

**CONSORZIO DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI TRENTO
COMPRESI NEL BACINO IMBRIFERO MONTANO DEL CHIESE**

38083 Borgo Chiese - Via O. Baratieri, 11
Cod. fisc. 86001190221

N.RO 2

**VERBALE DI DELIBERAZIONE
DELL'ASSEMBLEA**

**OGGETTO: PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE -
AGGIORNAMENTO 2018/2020.**

IL PRESIDENTE
Papaleoni prof. Severino

IL SEGRETARIO
Masè dott.ssa Elsa

Copia conforme all'originale

Borgo Chiese, 05 marzo 2018

Deliberazione dichiarata immediatamente
eseguibile ai sensi dell'art. 79, comma 4,
del D.P.Reg. 01.02.2005, n. 3/L

L'anno duemila diciotto, il giorno due del mese di marzo, ad ore 18.00 nella sede del Consorzio,
convocata nei modi prescritti, si è riunita l'Assemblea.

Sono presenti i signori:

1. PAPALEONI SEVERINO
2. ROTA SERGIO
3. BATTOCCHI GIANNI
4. FACCINI MICHELE
5. POZZI GIUSEPPE

Assenti: Mezzi Luca. Andreolli Remo e Cellana Erick (giustificati)

Assume le funzioni di segretario la sig.ra Masè dott.sa Elsa.

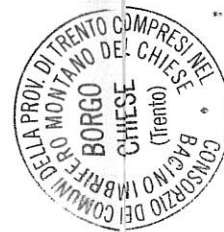
Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il signor Papaleoni
Severino assume la presidenza ai sensi dell'art. 11, comma, dello
Statuto del Consorzio e dichiara aperta la seduta per la trattazione
dell'argomento in oggetto.

Relazione di
pubblicazione

Il presente verbale viene
pubblicato il 05 marzo
2018 all'albo per dieci
giorni consecutivi

IL SEGRETARIO
Masè dott.ssa Elsa





OGGETTO: PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - AGGIORNAMENTO 2018/2020.

L'ASSEMBLEA

Relazione:

Sulla gazzetta ufficiale 13 novembre 2012 n. 265 è stata pubblicata la legge 06.11.2012, n. 190, recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione emanata in attuazione dell'art. 6 della convenzione ONU contro la corruzione del 31 ottobre 2003 (ratificata con legge 03.08.2009 n. 116) ed in attuazione degli artt. 20 e 21 della convenzione penale sulla corruzione adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28.06.2012, n. 110.

Con il suddetto intervento normativo sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia.

La legge 190/2012 prevede in particolare:

l'individuazione della commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 150/2009, quale autorità nazionale anticorruzione ora Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza della amministrazione pubbliche Presidente (ANAC);

la presenza di un soggetto responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

l'approvazione da parte della autorità nazionale anticorruzione di un piano nazionale anticorruzione predisposto dal dipartimento della funzione pubblica;

l'approvazione da parte dell'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione di un piano triennale di prevenzione della corruzione su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione.

L'articolo 1, comma 7 della legge 190/2012 testualmente recita "A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.

L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione."

L'articolo 34bis, comma 4, del D.L. 18.10.2012 n. 179, recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese", così come inserito nella legge di conversione 17.12.2012, n. 221, ha differito il termine per l'adozione del piano triennale di prevenzione alla corruzione al 31 marzo 2013.

Entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge 190/2012, dovevano essere definite, attraverso delle intese in sede di conferenza unificata, gli adempimenti volti a garantire piena e sollecita attuazione delle disposizioni della legge 190/2012 con particolare riguardo anche alla definizione del piano triennale di prevenzione della corruzione a partire da quello per gli anni 2013 - 2015.

Con precedente deliberazione del Consiglio Direttivo n. 2/CD di data 28 gennaio 2014 è stato approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2013 - 2016 nel quale si individuava quale responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza di questo Ente il Segretario consorziale;

Il piano è stato regolarmente pubblicato sul sito web istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente";

Negli anni successivi alla sua prima adozione, ovvero durante il 2015 e prima metà del 2016, non si è ravvisata la necessità di aggiornare il Piano in considerazione del fatto che, nel frattempo, non era intervenuta alcuna riorganizzazione dei processi e/o delle funzioni tale da rivedere la mappatura dei comportamenti a rischio; che gran parte delle azioni e degli interventi individuati a prevenzione delle condotte non integre erano stati attuati; che, con riferimento ai principali ambiti dell'area "lavori pubblici", per i quali l'indice di pesatura del rischio era stato definito alto, di fatto l'attività dell'ente era divenuta

ormai di scarsissima rilevanza; che non si era constatata alcuna violazione dei doveri di comportamento da parte del personale tale da determinare, per quanto riguarda in particolar modo l'obbligo di rispettare le prescrizioni del Piano, l'adozione delle misure necessarie all'effettiva attivazione della responsabilità disciplinare.

Un aggiornamento si sarebbe reso necessario a seguito delle modifiche apportate alla legge 190/2013 con il D.lgs. 25.05.2016, aggiornamento che avrebbe dovuto essere approvato dall'organo di indirizzo politico del Consorzio nel corso del mese di gennaio 2017 con riferimento al triennio 2017/2019.

Nel periodo accennato l'ente si è trovato in una situazione particolare, quasi d'emergenza, conseguente al fatto che i processi di fusione del 2015 e 2016 avevano ridefinito il numero dei Comuni facenti parte del Consorzio B.I.M. del Chiese, riducendoli dagli originari quindici a otto.

A fronte di ciò, lo Statuto consorziale, a suo tempo concepito e calibrato per una realtà costituita da quindici enti, evidenziò tutti i suoi limiti; tali limiti riguardavano soprattutto gli aspetti attinenti all'organizzazione del Consorzio, ai suoi organi e alla loro composizione, alle relative competenze, tanto che le disposizioni che regolavano tali profili risultavano del tutto inapplicabili ove calate nel nuovo assetto. È stato quindi necessario procedere ad una revisione complessiva dello Statuto, in modo da dar vita ad un compendio normativo rispondente alla nuova situazione creatasi.

Si è trattato di concepire ex novo quell'atto normativo di fondamentale importanza destinato a disciplinare l'organizzazione, il funzionamento e la vita interna dell'ente, un processo delicato che ha comportato un notevole impegno sia da parte degli amministratori che degli uffici e che si è tradotto nella elaborazione di più proposte, di volta in volta presentate e illustrate ai rappresentanti degli enti consorziati, allo scopo di acquisirne il punto di vista e l'orientamento, nonché di valutare e ponderare le osservazioni man mano avanzate, in modo tale da sottoporre all'Assemblea un testo in linea di massima condiviso.

Lo Statuto, nella sua versione definitiva, è stato approvato dall'Assemblea del Consorzio il 13.12.2016; dopo la sua entrata in vigore, in base a quanto previsto dall'art. 18, tutti i titolari degli organi del Consorzio cessarono dalle rispettive cariche e i Comuni dovettero procedere alla nomina dei nuovi rappresentanti.

Solo nel gennaio 2017 è stato possibile per l'Assemblea adottare, sulla base delle specifiche disposizioni statutarie, le deliberazioni riguardanti la nomina del Presidente e del Vicepresidente del Consorzio, che si affiancano così all'Assemblea stessa, l'organo collegiale costituito dai rappresentanti dei Comuni.

Gli organi di nuova nomina, nella fase iniziale della loro operatività, si trovarono a dover affrontare una serie di impegni impellenti e di problematiche tali da richiedere una risposta immediata, con l'ovvio coinvolgimento, per quanto riguarda l'aspetto operativo, della struttura; tra questi, ci si dovette occupare dell'impostazione del bilancio da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea e di come procedere alla sostituzione del segretario a fronte del fatto che di lì a poco sarebbe cessato, in modo da trovare una soluzione adeguata.

Alla luce di una serie di considerazioni e dopo un'approfondita analisi, la risposta più appropriata tra le varie possibili e ritenuta la più funzionale rispetto alle esigenze del Consorzio fu individuata nella nomina di un Direttore, prevista come possibile dall'art. 15, comma 2, dello Statuto.

Data la brevità del tempo a disposizione, si iniziò a lavorare sull'avviso di selezione pubblica per l'assunzione con contratto a tempo determinato di un Direttore consorziale; fatte le opportune verifiche, tale avviso venne redatto nella sua forma definitiva e approvato dall'Assemblea in data 26.04.2017.

Stante i tempi richiesti dalla pubblicazione e dallo svolgimento della procedura concorsuale, nella stessa seduta l'Assemblea con deliberazione n. 16 del 26 aprile 2017 ha approvato la "Convenzione per la messa a disposizione del Segretario da parte del Consorzio B.I.M. del Sarca al Consorzio B.I.M. del Chiese", in attesa che si chiudesse la selezione atta ad individuare il nuovo Direttore.

Purtroppo, l'esito di detta procedura non è stato favorevole, dato che nessuno di coloro che presentarono domanda risultò in possesso dei requisiti prescritti dall'avviso, tanto che la convenzione con il Consorzio B.I.M. del Sarca è stata rinnovata con deliberazione n. 48 di data 27 giugno e n. 60 di data 23 agosto 2017 fino al 31 dicembre 2017.

Quanto sopra riportato mette in luce come nel corso dell'anno scorso e parte del corrente il Consorzio si sia trovato ad affrontare una serie di situazioni di carattere prioritario che, tra le altre cose, hanno purtroppo limitato tempi e attenzioni per l'aggiornamento del Piano di prevenzione della corruzione con riferimento al periodo 2018/2020, aggiornamento al quale si è dato ora compimento. Si sottolinea che fino al mese di marzo l'ente si è trovato nell'impossibilità di deliberare su qualsiasi tipo di argomento data l'assenza della figura segretariale.

Ricordato che:

l'art. 3 c. 2 della LR 02.05.2013 n. 3 prevedeva che la Regione autonoma Trentino-Alto Adige, in relazione alla peculiarità del proprio ordinamento, adeguasse la propria legislazione agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni individuati dalla Legge 06.11.2012 n. 190, secondo quanto previsto dall'articolo 2 del D.Lgs. 16.03.1992 n. 266, e che fino all'adeguamento restasse ferma l'applicazione della disciplina regionale vigente in materia; adeguamento che, esclusi gli aspetti di competenza delle Province autonome, riguardava anche gli enti pubblici a ordinamento regionale, quali i consorzi;

in data 19.11.2014 è entrata in vigore la Legge regionale 29 ottobre 2014 n. 10 "Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale, nonché modifiche alla legge regionale 24 giugno 1957, n. 11 (Referendum per l'abrogazione di leggi regionali) e alla legge regionale 16 luglio 1972, n. 15 (Norme sull'iniziativa popolare nella formazione delle leggi regionali e provinciali) e successive modificazioni, in merito ai soggetti legittimati all'autenticazione delle firme dei sottoscrittori", che adegua la legislazione regionale agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni individuati dalla Legge 6 novembre 2012 n. 190, rinviando in gran parte alle disposizioni contenute nel Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (nel testo vigente all'entrata in vigore della legge regionale n. 10/2014) e all'allegato schema di pubblicazione, prevedendo peraltro alcune disapplicazioni e varie specificazioni, in considerazione della peculiarità degli ordinamenti dei vari enti rientranti nell'ambito soggettivo di applicazione della legge regionale, nonché dell'eterogeneità delle attività e, conseguentemente dei dati e delle informazioni, dei medesimi enti;

Rilevato che non sono emerse criticità in sede di applicazione e di utilizzo del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013/2016, strumento previsto dalla Legge n. 190/2012 per il contrasto dei fenomeni corruttivi all'interno delle pubbliche amministrazioni e che l'ente non ha registrato negli ultimi dieci anni alcun fenomeno corruttivo;

Valutate appropriate e sufficienti le misure di prevenzione della corruzione individuate nel Piano di prevenzione della corruzione 2013 -2016 che si ritiene pertanto di confermare nelle sue linee generali, adeguandolo tuttavia alle nuove disposizioni in materia di trasparenza applicabili ai sensi della L.R. 29 ottobre 2014 n. 10 e modulandolo in relazione alle attuali attività dell'ente.

Rilevato che l'articolo 1 comma 1 lettera m) della L.R. 29 ottobre 2014 n. 10 prevede che, il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza sia nominato dall'organo esecutivo;

Ciò premesso;

vista la Legge 06.11.2012, n. 190 recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

visto lo schema di piano triennale anticorruzione integrato con il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2018/2020 predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, che viene allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale,

visto lo statuto consorziale;

visto il testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della regione Trentino – Alto Adige, approvato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 3/L;

atteso che dal presente provvedimento non derivano spese a carico del bilancio consorziale;

visto lo Statuto consorziale vigente;

Visto il Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio finanziario 2017, adottato con delibera n. 24 del 15.05.2017

acquisito il parere favorevole di regolarità tecnico-amministrativa, espresso dal Segretario consorziale ai sensi dell'art. 81 del D.P.Reg. 01.02.2005, n. 3/L;

con voti unanimi favorevoli espressi per alzata di mano;

DELIBERA

1. Di approvare il Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2018/2020 allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.
2. Di nominare quale Responsabile Anticorruzione e Trasparenza il Segretario consorziale;

3. Di pubblicare il piano in oggetto permanentemente sul sito web istituzione dell'Ente nella Sezione "Amministrazione trasparente" in apposita sottosezione predisposta per gli adempimenti anticorruzione e trasparenza.
4. Di portare il Piano in oggetto a conoscenza di ciascun dipendente consorziale.
5. Di dichiarare la presente deliberazione, con voti unanimi favorevoli, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 79, comma 4 del D.P.Reg. 01.02.2005, n. 3/L..
6. Di dare evidenza, ai sensi dell'art. 4 della L.P. 30.11.1992, n. 23, che avverso il presente provvedimento sono ammessi:
 - ricorso giurisdizionale al Tribunale di Giustizia Amministrativa di Trento entro 60 giorni, ai sensi degli artt. 5 e 29 del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104;
 - ricorso straordinario entro 120 giorni al Presidente della Repubblica, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.